



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 23/38 DEL 3.07.2024

---

**Oggetto:** Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027. Priorità 5 – Sardegna più Sociale e Inclusiva. Azione 5.3.2 “Potenziamento di servizi sociosanitari e di assistenza a lungo termine”. Servizio di accoglienza in emergenza per donne vittime di violenza e loro figlie e figli. Interventi di ristrutturazione, adattamento e dotazione di arredi e attrezzature finalizzati all’attivazione di centri di accoglienza in emergenza.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, riferisce che, con la Decisione C (2022) 7877 del 26.10.2022, è stato approvato dalla Commissione europea il Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027.

L'Assessore ricorda che, con la deliberazione n. 38/2 del 21 dicembre 2022, la Giunta regionale ha preso atto della decisione di approvazione del Programma da parte della Commissione europea e definito gli adempimenti conseguenti.

Nell'ambito dell'Os4.iii - Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali - del Programma Regionale FESR 2021-2027, prosegue l'Assessore, è ricompresa l'Azione 5.3.2 “Potenziamento di servizi sociosanitari e di assistenza a lungo termine”.

L'Azione, precisa l'Assessore, supporta gli indirizzi strategici della Regione, volti a rafforzare i servizi sociali territoriali, al fine di prevenire l'istituzionalizzazione, puntando tra l'altro a garantire la tutela dei diritti delle persone più fragili e vittime di violenza.

La legge regionale 7 agosto 2007, n. 8 (Norme per l'istituzione dei centri antiviolenza e case di accoglienza per le donne vittime di violenza), prosegue l'Assessore, prevede l'istituzione dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza per il sostegno, il soccorso e l'ospitalità delle donne, anche con figli minori, vittime di violenza fisica, sessuale e maltrattamenti.

Dall'entrata in vigore della legge, la Regione Sardegna ha stanziato in ogni esercizio finanziario risorse che, integrate con i fondi statali, garantiscono un supporto indispensabile alle attività dei Centri antiviolenza, dei relativi sportelli e delle Case di accoglienza.



Anche sulla base delle indicazioni della Convenzione di Istanbul dell'11 maggio 2011 (ratificata dall'Italia con la legge 27 giugno 2013, n. 77) e del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere (adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2015), e dei successivi Piani strategici nazionali triennali sulla violenza maschile contro le donne, la Regione Sardegna si è assunta il compito di promuovere e coordinare le iniziative per prevenire e contrastare la violenza di genere in tutte le sue forme, attraverso una programmazione che va oltre l'obiettivo del mero supporto al funzionamento dei servizi specializzati del sistema antiviolenza, e si configura come una strategia organica di azioni che coinvolge l'intero territorio in un'ottica di rete e basata su un modello di governance territoriale integrata e multilivello.

In questo articolato e complesso percorso, l'Assessore ricorda, quindi, la legge regionale 2 agosto 2018, n. 33 (Istituzione del reddito di libertà per le donne vittime di violenza), con cui è stata istituita una specifica misura di sostegno per le donne vittime di violenza domestica che si trovino in condizioni di povertà, con o senza figli e figlie minori, a fronte dell'impegno a seguire un progetto personalizzato che accompagni la donna nel percorso di fuoriuscita dalla violenza e al raggiungimento, mediante l'indipendenza economica, dell'autonomia ed emancipazione.

Inoltre, con la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48 (Legge di stabilità 2019), art. 9, la Regione ha avviato la promozione e il sostegno sul territorio regionale degli interventi di recupero e accompagnamento rivolti agli autori di violenza di genere e nell'ambito delle relazioni affettive, riconoscendo l'importanza dell'attività svolta dai centri che operano sul territorio regionale per la presa in carico degli autori di tali atti, così come raccomandato dalla Convenzione di Istanbul, in particolare dall'art. 16.

Nel quadro sin qui sinteticamente delineato, nel sottolineare la rilevanza dei risultati raggiunti nell'ambito del sistema antiviolenza regionale, l'Assessore evidenzia che risulta particolarmente critica l'attività di accoglienza in emergenza delle donne vittime di violenza che, pur avendo necessità di messa in protezione immediata, non possono accedere alle Case rifugio, o per mancanza di posti disponibili o perché non in possesso dei requisiti per entrarvi. In quest'ultimo caso, infatti, va precisato che, allo stato attuale, le Case di accoglienza accolgono esclusivamente donne, ed eventuali figli e figlie minori, che scelgono di intraprendere il percorso di fuoriuscita dalla violenza, e che non soffrano di particolari situazioni, quali disagio psichico, disabilità gravi, dipendenze, che siano sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria o che siano con figli e figlie, anche maggiorenni, con particolari situazioni di svantaggio e fragilità.



Il Rapporto Istat sul sistema di protezione delle donne vittime di violenza, presentato il 7 agosto, 2023 riporta un dato sulle Case rifugio in Sardegna, definite Case di accoglienza, in base alla legge regionale n. 8/2007, “per presenza di criteri di esclusione”, da cui risulta che il 94,1% di queste non accoglie donne vittime di violenza e nello specifico: con disagio psichiatrico (80,7), dipendenze (81,9), vittime di tratta (37,1), senza fissa dimora (71,2), negli ultimi mesi di gravidanza (19,9), prive di uno specifico status giuridico (20,8) e altri criteri (10,1).

Se i requisiti di ingresso all'interno delle Case rifugio sono dettati da una ratio comprensibile, tuttavia è indubbio che le donne escluse risultano di fatto vittime di discriminazione cosiddetta “multipla” o “intersezionale”.

L'istituzione del servizio di accoglienza in emergenza deve, quindi, rispondere a un grave problema oggi presente non solo nel territorio regionale e, al tempo stesso, consentire alla Regione di conformarsi a quanto disposto dalla Convenzione di Istanbul, garantendo pari protezione a tutte le donne “senza alcuna discriminazione fondata sul sesso, sul genere, sulla razza, sul colore, sulla lingua, sulla religione, sulle opinioni politiche o di qualsiasi altro tipo, sull'origine nazionale o sociale, sull'appartenenza a una minoranza nazionale, sul censo, sulla nascita, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere, sull'età, sulle condizioni di salute, sulla disabilità, sullo status matrimoniale, sullo status di migrante o di rifugiata o su qualunque altra condizione”.

La Regione Sardegna ha iniziato ad affrontare il problema con la deliberazione n. 18/21 del 10 giugno 2022, con la quale si prevede la destinazione, in via sperimentale, per l'anno 2022 e a regime per il biennio successivo, di almeno il 10% dei contributi erogati alle Case di accoglienza per la copertura delle spese necessarie per il servizio di accoglienza in emergenza.

Successivamente, con la deliberazione n. 46/37 del 22 dicembre 2023, è stato istituito il “Pronto intervento rosa della Regione Sardegna”, ai sensi dell'art. 7-bis della legge regionale 2 agosto 2018, n. 33, per la gestione delle situazioni emergenziali di donne vittime di violenza. Il servizio di pronto intervento è finalizzato a gestire tutte le situazioni in cui, pur sussistendo una situazione di grave rischio per la vittima della violenza e suoi eventuali figli e figlie minori, e, quindi, la necessità di protezione immediata, questa non può essere tempestivamente collocata in una Casa rifugio, o per carenza di posti disponibili o perché non in possesso dei requisiti per entrarvi.



Il Servizio di accoglienza in emergenza deve garantire la possibilità di accesso immediato h24, festivi compresi, e alta protezione, per periodi brevi (minimo un giorno, massimo un mese), ma sufficienti per una prima valutazione, finalizzata a individuare tempi e modalità adeguati al percorso di fuoriuscita dalla violenza.

Attuatori del servizio sono i dieci ambiti PLUS attuali beneficiari e soggetti erogatori del Reddito di libertà, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 41/30 del 1 dicembre 2023: Cagliari, Oristano, Nuoro, Sassari, Olbia, Carbonia, Sanluri, Ogliastra, Macomer e Ozieri. Questi ambiti devono raccordarsi con i Centri antiviolenza e le Case di accoglienza presenti nel loro territorio, nonché con gli altri servizi territoriali coinvolti (Pronto Soccorso, Forze dell'ordine, Pronto intervento sociale) per l'attivazione del servizio di pronto intervento.

Date le premesse, si intende dare seguito a quanto stabilito dalla Giunta regionale con le deliberazioni soprarichiamate, avviando la programmazione unitaria delle risorse destinate al servizio di accoglienza in emergenza delle donne vittime di violenza ed eventuali figli e figlie, al fine di realizzare un servizio coordinato, stabile e uniforme, che costituisca un punto di riferimento per l'intero territorio regionale, predisposto per accogliere le richieste provenienti dai diversi territori della Regione Sardegna.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio e sulla base degli elementi tecnici forniti dagli uffici, ritiene che l'implementazione del servizio sopra descritto si debba basare su due linee di attività.

**Linea 1 - sostegno agli investimenti nelle strutture, impianti, arredi e attrezzature.**

Interventi di ristrutturazione, adattamento e dotazione di arredi e attrezzature di immobili per i Centri di accoglienza in emergenza, individuando quali beneficiari delle risorse i cinque ambiti PLUS di Cagliari, Sassari, Olbia, Nuoro e Oristano.

L'importo stimato per la realizzazione degli interventi da finanziare con le risorse del PR Sardegna FESR 2021-2027 è pari a euro 3.000.000, a valere sull'Azione 5.3.2.

L'individuazione dei cinque ambiti è motivata dal fatto che questi, oltre ad essere beneficiari del reddito di libertà e del Pronto intervento rosa (legge regionale n. 33/2018), ospitano le uniche Case di accoglienza esistenti in Sardegna. Pertanto, considerata la complessità della sfida rappresentata



da un servizio per cui in Italia non esistono ancora né criteri né linee guida, si ritiene che questa scelta sia l'unica perseguibile, in quanto gli Enti gestori dei cinque ambiti PLUS sono gli unici ad avere consolidate esperienze in materia di protezione della donna vittima di violenza.

Con la nota prot. n. 2690 del 13.2.2024, avente ad oggetto “Interventi di ristrutturazione, adattamento e dotazione di arredi attrezzature finalizzati all'attivazione di Centri di accoglienza in emergenza - Convocazione incontro soggetti gestori delle Case di accoglienza”, i cinque Enti gestori degli ambiti PLUS sono stati invitati a manifestare, entro il 19 febbraio 2024, il proprio interesse a beneficiare delle risorse per la ristrutturazione/adequamento di un immobile da destinare alla realizzazione di un Centro di accoglienza in emergenza in ciascun ambito PLUS coinvolto.

Tutti i cinque ambiti hanno risposto positivamente.

Dato il riscontro positivo, l'Assessore intende procedere, di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, con la programmazione delle risorse, il cui riparto tra i singoli ambiti PLUS sarà oggetto di successiva deliberazione, in base alle richieste presentate. Nello specifico, ciascun Ente gestore, individuato l'immobile da destinare a casa di accoglienza in emergenza, dovrà presentare una proposta tecnica e finanziaria, redatta secondo i criteri definiti dalla presente deliberazione.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale propone, quindi, di dare mandato alla Direzione generale delle Politiche Sociali di acquisire, sulla base dei requisiti indicati, i concreti fabbisogni dei beneficiari individuati con la presente deliberazione e di rinviare a successivo provvedimento il riparto effettivo delle risorse. A seguito dell'adozione del provvedimento di riparto, la Direzione generale delle Politiche Sociali procederà alla sottoscrizione di apposito Accordo di programma con gli Enti gestori beneficiari delle risorse.

Nella nota prot. n. 2690 del 13.2.2024 già citata, sono state date alcune indicazioni sui criteri e requisiti degli immobili, che si precisano ed integrano con la presente deliberazione come segue:

- a) gli immobili destinati a soluzioni abitative temporanee a indirizzo segreto, finalizzate agli inserimenti in emergenza delle donne vittime di violenza ed eventuali figli e figlie (deliberazioni della Giunta regionale n. 18/21 del 10 giugno 2022, n. 46/37 del 22 dicembre 2023), dovranno possedere le seguenti caratteristiche generali:
  1. proprietà pubblica. In assenza di immobili di proprietà pubblica, si potrà valutare la possibilità di attivare la progettualità anche su immobili di proprietà privata, con adeguato vincolo di destinazione d'uso di almeno 20 anni;



2. immobile situato in zone della città non troppo periferiche o isolate e ben servite da un punto di vista dei trasporti;
  3. minimo 4, massimo 10 posti letto, comprendenti spazi, con letti singoli, che consentano di ospitare anche eventuali nuclei familiari;
  4. dotati di spazi e bagni separati per le operatrici;
  5. dotati di spazi comuni e di socializzazione;
  6. dotati di cucina e dispensa;
  7. i lavori di adeguamento dell'immobile non dovranno superare la durata di 24 mesi;
- b) gli immobili dovranno essere in possesso di tutte le autorizzazioni e certificazioni, ai sensi della normativa edilizia e urbanistica vigente;
- c) tutti gli spazi dovranno essere organizzati in modo da consentire l'accesso agevole nell'edificio e nelle sue singole unità immobiliari e ambientali, e la fruizione di spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia. Quindi, per esempio, essere dotati di dispositivi quali rampe, montascale, spazi adeguati al passaggio di sedie a rotelle e posizionamento dei diversi dispositivi ad altezza raggiungibile anche da chi è in sedia a rotelle, bagni per persone con disabilità;
- d) per quanto riguarda la scelta degli arredi, particolare attenzione dovrà essere posta su quelli che dovranno contenere farmaci e altro materiale potenzialmente pericoloso, prevedendo sistemi di controllo e chiusura. Dovranno inoltre essere evitati gli arredi di per sé potenzialmente pericolosi, sia per le persone con disabilità che per i minori (per es. spigoli, porte a vetri);
- e) si dovranno, infine, prevedere impianti di videosorveglianza, un servizio di allarme, un numero telefonico centralizzato e coordinato con le forze dell'ordine.

### **Linea 2 - sostegno alle spese di gestione del servizio.**

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale propone, infine, di rinviare a una successiva deliberazione della Giunta regionale le indicazioni per la progettazione della gestione del servizio di accoglienza in emergenza, che prevederà un avviso di manifestazione d'interesse, ai sensi del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, in particolare il comma 3 dell'art. 56, con il quale saranno invitati a manifestare la disponibilità alla coprogettazione e alla successiva gestione del servizio di accoglienza in emergenza soggetti titolari delle Case di accoglienza e dei Centri antiviolenza nel territorio regionale, iscritti al RUNTS e nell'elenco regionale dei Centri antiviolenza e delle Case di



accoglienza, istituito ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 46/24 del 17 settembre 2020, già partner della Regione per l'erogazione dei servizi anti violenza.

Per le spese di progettazione e gestione del servizio, la deliberazione dovrà programmare le risorse del bilancio regionale a valere sulle leggi regionali n. 8/2007 e n. 17/2023, art. 5, comma 21 "Pronto intervento rosa", e su eventuali ulteriori risorse a valere sui programmi comunitari.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, acquisito il parere di coerenza programmatica dell'Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027, visti i pareri favorevoli di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali e del Direttore generale del Centro Regionale di Programmazione sulla proposta in esame

### DELIBERA

- di programmare le risorse destinate al servizio di accoglienza in emergenza delle donne vittime di violenza, ed eventuali figli e figlie, al fine di realizzare un servizio coordinato, stabile e uniforme, che costituisca un punto di riferimento per l'intero territorio regionale, predisposto per accogliere le richieste provenienti dai diversi territori della Regione Sardegna;
- di destinare euro 3.000.000, a valere sul PR-FESR 2021-2027, Azione 5.3.2, per finanziare interventi di ristrutturazione, adattamento di immobili e dotazione di arredi e attrezzature, per i Centri di accoglienza in emergenza;
- di individuare quali beneficiari delle risorse i cinque ambiti PLUS di Cagliari, Sassari, Olbia, Nuoro e Oristano, che dovranno indicare nel proprio territorio un immobile da destinare a Casa di accoglienza in emergenza, sulla base dei requisiti generali e specifici definiti nelle premesse alla presente deliberazione;
- di dare mandato alla Direzione generale delle Politiche Sociali affinché acquisisca, sulla base dei requisiti indicati, i concreti fabbisogni da parte dei beneficiari, che, individuato l'immobile da destinare a Casa di accoglienza in emergenza, predisporranno una proposta tecnica e finanziaria redatta secondo i criteri generali e specifici definiti dalla presente deliberazione;
- di rinviare a una successiva deliberazione:
  - a) il riparto del finanziamento in base alle richieste concrete presentate da ogni ambito PLUS;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 23/38  
DEL 3.07.2024

- b) la programmazione delle risorse del bilancio regionale a valere sulla legge regionale n. 8 /2007, da coordinare con le risorse stanziare con la legge regionale n. 17/2023, art. 5, comma 21, per il "Pronto intervento rosa", e con eventuali ulteriori risorse a valere sui programmi comunitari per la copertura dei costi di gestione del servizio di accoglienza in emergenza.

**Il Direttore Generale**

Giovanni Deiana

**La Presidente**

Alessandra Todde